

Dentro la musica

di Giuliano Zampieri

EVOLUZIONE DELLA SINFONIA (Parte 1°)

Lezione n. 5

Il periodo «Classico»

Franz Joseph HAYDN



UTE San Donato Milanese A.A. 2024 - 2025

Il periodo «Classico»

- Per quanto riguarda le arti e la letteratura, il periodo che va tra il 1750 e il 1820 circa, è influenzato dall'Illuminismo, e viene definito «CLASSICO» poiché rappresenta un ritorno all'ideale di equilibrio, chiarezza e proporzione tipico dell'estetica dell'antichità greco-romana.
- Per la musica la definizione di «Periodo classico» è il risultato di studi condotti tra il XIX e il XX secolo da critici e musicologi per distinguere questo periodo* dalla complessità del barocco e dalla soggettività del successivo romanticismo essendo le composizioni di quel tempo concentrate su forme chiare, razionali, melodie cantabili, con un'estetica musicale semplice, simmetrica e armoniosamente proporzionata.

** In musica come riferimento all'inizio del periodo classico si fa riferimento alla morte di J.S. Bach (1750) mentre per la fine del periodo classico a volte si fa riferimento alla morte di Beethoven (1827).*

La Musica nel periodo «Classico»

- Le principali caratteristiche della musica del periodo classico sono:
 - **Linee melodiche**, caratterizzate da una forte espressività, sono generalmente brevi, semplici, cantabili, eleganti e facili da ricordare e possono essere sviluppate con variazioni e imitazioni creando una varietà di espressione. Much attention al fraseggio e all'espressività: difatti le frasi musicali sono regolari e simmetriche, generalmente di 4 od 8 battute e generano un senso di ordine e stabilità.
 - **L'armonia** che accompagna la melodia senza sovrastarla, è più chiara, semplice e comprensibile rispetto a quella del barocco con una distinzione tra melodia e accompagnamento. La tonalità resta centrale con armonie semplici basate su accordi facili (*Tonica, Dominante e Sottodominante: I° - V° e IV° grado*) pur esplorando altre sonorità tonali per creare evidenti cambi di atmosfera .
 - **L'agogica** della musica è particolarmente applicata con l'introduzione di cambiamenti graduali di intensità (*Crescendo e Diminuendo*), che sostituiscono il contrasto netto barocco tra piano e forte; variazioni di tempo e cambi di tonalità sono utilizzati per aggiungere ulteriore interesse alla composizione.

La Musica nel periodo «Classico»

- Le principali **forme compositive**, vengono perfezionate e codificate e saranno di riferimento per la musica dei secoli successivi. Chiare e comprensibili, sono: la Forma-sonata, il Rondò, il Tema con variazioni, e il Minuetto col trio. La Forma-sonata è la principale struttura di questo periodo. Si utilizza principalmente nel primo movimento di sinfonie, concerti e sonate. Questo contribuisce ad un equilibrio della composizione permettendo una narrazione musicale coerente.
- **La sinfonia**, è una composizione autonoma, con propria narrativa musicale, è la forma musicale più importante del classicismo che diventerà di quattro movimenti:
 - Allegro (Forma-sonata)
 - Lento (Andante o Adagio)
 - Minuetto o Scherzo
 - Finale brillante (Forma-sonata o Rondò).
- L'**orchestra** si espande e mentre gli archi rimangono sempre la base dell'orchestra trovano posto flauti, clarinetti, corni, trombe e percussioni che contribuiscono al colore orchestrale. Le sezioni orchestrali assumono ruoli distinti, contribuendo alla varietà timbrica

Franz Joseph Haydn (1732 – 1809)

- F.J. Haydn aprì la strada al classicismo poiché creò le sue composizioni entro le norme e gli ideali del suo tempo con conquiste temperate dalla pazienza, dalla tenacia, dall'autocritica.
- Da piccolo imparò a suonare il clavicembalo ed il violino, cantò nel coro della chiesa; studiò composizione da autodidatta.
- Nel 1760 iniziò un periodo di servizio presso il conte Karl von Morzin con l'incarico di Maestro di Cappella e in questo periodo si cimentò anche con la composizione di sinfonie.
- Le prime composizioni strumentali significative sembrano risalire al 1758 e comprendono circa 15 sinfonie:
 - In 3 tempi alla maniera italiana (allegro-lento-allegro);
 - Nello stile galante (musicisti Mannheim);
 - Con orchestra prevalente ad archi con oboi e corni e con basso continuo.



A servizio dei principi Esterházy

- Nel 1761 fu licenziato dal conte Morzin per improvvise sue difficoltà finanziarie ma trovò subito una nuova sistemazione presso i principi Esterházy prima nel loro castello a Eisenstadt e seguendoli poi nelle loro residenze .
- Come tutti gli artisti del XVIII secolo, fu alle dipendenze di una corte che lo legavano alle loro esigenze di protettori e lo consideravano come uno dei tanti servitori.
- Inizialmente ebbe l'incarico di vice maestro di cappella e quando il titolare (Gregor Werner) morì nel 1766 ne assunse tutte le mansioni (direttore musicale, compositore, ecc.).



A servizio dei principi Esterházy

- Haydn fu al servizio degli Esterházy per circa 30 anni (fino al 1790).
- In questo lungo periodo, l'apprezzamento e la lungimiranza dei principi Paul II Anton (1721 – 1762) e Nikolaus I (1762 – 1790), gli permisero di sviluppare appieno il proprio linguaggio musicale.
- Potendo disporre di una piccola ma splendida orchestra, che comprendeva anche valenti virtuosi, fu possibile sperimentare soluzioni sempre più raffinate.
- Per esplicito ordine del principe, le musiche composte non potevano essere né copiate né divulgate perché riservate esclusivamente a Esterház.

Le prime sinfonie

- Tra le prime sinfonie composte a Eisenstadt, nel 1761, si ricorda il trittico moderatamente descrittivo, ispirato alle parti del giorno, ricco di movimenti concertanti (interventi solistici), di accentuata ricerca timbrica ed inventiva:
- Sinfonia n. 6 «Le Matin» in Re magg. Hob. I:6
 - L'orchestrazione conserva ancora l'impianto del concerto grosso con un violino, un violoncello e un violone (oggi contrabbasso) a mo' di concertino e un clavicembalo per il basso continuo.
- Sinfonia n. 7 «Le Midi» in Do magg. Hob I:7
 - A differenza della prima, qui ci sono due violini concertanti e non c'è più il violone. [Vedere recitativo e duetto, su modello operistico del movimento lento.]
- Sinfonia n. 8 «Le Soire» (o «La Tempesta») in Sol magg. Hob. I:8
 - A differenza delle due precedenti questa sinfonia è più vicina alla forma classica presto confermata da Haydn.



Sinfonia n. 22 in Mi bem. maggiore

- Scritta nel 1764 fa parte di un gruppo di sinfonie eccezionalmente in quattro movimenti che si susseguono in ordine non consueto e cioè:
 - Adagio
 - Presto
 - Minuetto
 - Presto
- La Sinfonia n. 22 in Mi bem. Magg. Hob I:22 conosciuta col titolo «Il Filosofo» (non attribuito da Haydn) ricorda una "Sonata da chiesa" ed è intitolata così forse per il carattere austero dato dalla presenza di due corni inglesi e due corni (francesi) unitamente agli archi.

Corno inglese

Corno francese



Le prime sinfonie

- Le prime sinfonie (dalla n. 1 alla n. 25) hanno le seguenti principali caratteristiche:
- La struttura è semplice, generalmente in tre movimenti (Allegro – Andante – Presto)
- Risentono dell'influenza dello stile galante e della musica barocca italiana;
- Le linee melodiche sono chiare con semplici accompagnamenti armonici;
- La formazione orchestrale è composta da archi, pochi fiati e basso continuo (con violoncello e violone);
- Esplorazione delle possibilità orchestrali alla base di successivi sviluppi.
- La gaiezza, specie nei tempi finali (spesso composti in uno stile di moto perpetuo) ancora oggi fa deliziosamente rivivere l'immagine di «Papà Haydn» alla stessa stregua dei molti aneddoti sul calore e l'interesse paterno che egli dimostrava ai musicisti affidati alla sua autorità a Esterházy.

Lo «Sturm und Drang» e la musica

- Nato e sviluppatosi in Germania nella seconda metà del XVIII secolo, il movimento culturale e letterario denominato *Sturm und Drang* (*Tempesta ed impeto*) caratterizzato da un forte desiderio di libertà individuale, fu ribelle all'ordine sociale esistente imposti dall'illuminismo per l'eccessiva freddezza razionalistica nonché per le regole e i canoni estetici tradizionali.
- L'ideale era di enfatizzare le passioni emotive individuali per esprimere forti emozioni spontanee come il terrore, la tristezza, la rabbia e l'estasi, e concetti quali quello della libertà dei sentimenti, delle passioni, degli istinti e il ritorno alla natura quale forza generatrice.

Lo «Sturm und Drang» e la musica

- Si introdussero nuovi livelli di espressività e drammaticità per una musica più emotiva e turbolenta in contrasto con la compostezza e l'equilibrio del classicismo.
- In particolare, ciò si tradusse con la creazione di brani musicali con tonalità minori, cromatismi e modulazioni inaspettate che trasmettevano tensione, tristezza e dramma.
- Per aumentare la tensione emotiva venivano previsti dinamiche estreme con *Fortissimi* e *Pianissimi* improvvisi con *Crescendo* e *Diminuendo*.
- Furono introdotti ritmi sincopati e pause inaspettate nonché audaci armonie con dissonanze e modulazioni verso tonalità lontane.

Influenza dello Sturm und Drang

- I concetti dello *Sturm und Drang* raggiungono l'apice del sinfonismo con i capolavori di Haydn composti al 1765/6 al 1773/4 .
- In questo periodo Haydn compone circa 25 sinfonie (tra le più grandi), generalmente in quattro tempi (anche se in successioni diverse) di carattere drammatico e nelle quali ci fu un approfondimento sul piano espressivo e formale, un ritorno della polifonia, un uso frequente del modo minore.
- Possiamo evidenziare le seguenti sinfonie:
 - n. 26 (Probabilmente del 1765) «Lamentatione» (o «Sinfonia di Natale») in Re min. Hob I:26, la prima in tonalità minore, di soli tre movimenti, percorsa da contrasti timbrici e dinamici che si troveranno in altre sinfonie successive.
 - n. 31 (detta "Col segnale del corno" o "auf dem Anstand", "dell'all'erta") in Re magg. Hob. I:321; utilizzò un carattere concertante.
 - n. 39 in Sol min. Hob. I:39 per soli archi 2 oboi e 4 corni; ricordata come modello della Sinfonia n. 25 K 183 di Mozart;
 - N. 44 Trauer-Symphonie» (Sinfonia funebre) in Mi min. Hob. I:44 dal titolo apocrifo, forse esagerato, ha carattere formale ma espressivo, intenso e severo;
 - N. 45 "Degli addii", in Fa diesis min. Hob I:45 in 5 movimenti con sorpresa finale;

Note sulla Sinfonia degli Addii Hob. I:45

- Il castello Esterházy, pur dotato di ogni confort, non aveva spazio sufficiente per alloggiare i vari artisti e le loro famiglie che pertanto dovevano risiedere altrove.
- Fintanto che ciò durava pochi giorni non procurava grosso sacrificio, ma quando il principe Nickolaus, nell'estate del 1772, volle trattenersi nel castello per molto tempo, gli artisti cominciarono a non sopportare più la lontananza dalla famiglia.
- Non osando rivolgersi direttamente al principe, si accordarono con Haydn (il quale, come maestro di Cappella aveva il privilegio di tenere con se a corte la famiglia) di esternare i loro desideri in maniera delicata.

Sinfonia degli Addii Hob. I:45

- Haydn compose quindi la Sinfonia n. 45 alla quale, dopo i normali quattro movimenti (Allegro assai – Adagio – Menuetto – Allegretto) aggiunse un movimento Finale (Presto, Adagio).
- Dopo un normale tempo vivace (Presto) il movimento si arresta e segue un Adagio durante il quale il quale gli strumentisti, un po' alla volta, cessano di suonare, spengono la candela che illuminava lo spartito e se ne vanno.
- Alla fine restano solo due violini.
- Pare che la forma garbata della petizione raggiunse l'effetto desiderato e che gli strumentisti ottenessero il congedo.

Sinfonia degli Addii Hob. I:45

- I tempi sono:
 - Allegro assai
 - Adagio
 - Menuetto
 - Allegretto
 - Finale. Presto, Adagio
- La sinfonia rappresenta lo spirito del Strum und Drang per l'insolita tonalità di Fa diesi minore (mai stata usata prima) che, ancora più stravagante, diventa Maggiore nel Minuetto.
- Da notare inoltre il clima un po'corrusco e la tensione che pervade da cima a fondo la sinfonia, manca l'introduzione all'energico primo movimento e nell'Adagio i violini suonano con sordina.

Altre Sinfonie con l'influenza dello Sturm und Drang

- N. 48 “Marie Thérèse”, in Do magg. Hob. I:48, con spirito vigoroso, e imperioso, scritta per la visita dell’imperatrice alla corte degli Esterházy;
- N. 49 “La Passione”, il Fa min. Hob. I:49. Malgrado tensioni, toni concitati e accordi dissonanti, lo stile è ancora aderente al passato, con l’indicazione del basso continuo affidato al clavicembalo;
- N. 60 “Il distratto”, in Do magg. Hob. I:60 Derivata da musiche di scena per la commedia *Der Zerstreute* implica probabilmente l’utilizzo in orchestra del basso continuo e del clavicembalo.



Una svolta nelle composizioni

- Nel periodo 1774 – 1790 Haydn dedicò meno tempo alla produzione orchestrale per dedicarsi alla musica per il palcoscenico (riapertura del teatro di Esteráz dopo un incendio) poiché in quel periodo il principe Esterhazy si interessa di più dell'opera buffa italiana che della musica strumentale e quindi non chiede più questa musica a Haydn.
- In quegli anni, di umore più sereno e giocoso, compone comunque delle sinfonie nelle quali inserisce una introduzione lenta (Ouverture) e utilizza trombe e timpani.
- Lo stile diventa più 'popolare' cioè di brani di grande richiamo anche per l'uso di materiale folclorico.
- Attorno al 1781 strinse amicizia col giovane W.A. Mozart che gli dedicherà una serie di quartetti d'archi.

Nuovi criteri compositivi

- Si avvicina all'opera con delle ouvertures che vennero riciclate come sinfonie per tutti gli anni '70.
- Tra queste ricordiamo:
 - n. 53 “L’Imperiale” in Re magg., probabilmente del 1779/80, è tra le più conosciute sinfonie ma non si sa chi ha dato questo titolo alla sinfonia che appare solo postumo nel XIX secolo;
 - n. 63 “La Roxolane” in Do magg., probabilmente del 1779/81 prende il titolo da un tema popolare intitolato Roxolane, a cui si era già ispirato in precedenza per un'opera, divenuto il secondo movimento della sinfonia;
 - n. 70 in Re magg., del 1779 è tra le più originali di Haydn: nel secondo e nel quarto movimento sono presenti complessi contrappunti;
 - n. 73 “La Caccia” in Re magg., del 1781 è il titolo data da Haydn all'ultimo tempo nel quale si fanno sentire i tradizionali richiami di corno associati alla caccia.

Modifica contratto con gli Esterházy

- Nel 1779, con una modifica al contratto, ottenne la possibilità di pubblicare musica, senza il preventivo consenso del Mecenate.
- Ciò lo porta a scrivere musica, quartetti in particolare, che caratterizzano lo stile del periodo classico.
- Invece di scrivere singole sinfonie per il suo principe, Haydn pianifica gruppi di due, tre, quattro, sei sinfonie, secondo la prassi allora vigente nella stampa pensando ai vantaggi finanziari che ne deriveranno pubblicando a Vienna, Parigi o Londra.
- Fu così che dagli anni '80 la musica di Haydn cominciò a diffondersi in tutta Europa rendendolo famoso.
- La notorietà e l'indipendenza finanziaria gli smorzano così l'entusiasmo per gli impegni di Esteráz.

Le sei Sinfonie parigine

- Utilizzando un linguaggio più controllato, nella sua più alta maturità stilistica, tra il 1785 e il 1786, su incarico di dalla società «Les Concerts de la Loge Olympique» di Parigi compone sei Sinfonie dette «parigine», tra cui:
 - n. 82 “L’Ours” («L’Orso») in do magg. Hob. I:82. Il titolo si deve al tema iniziale del quarto movimento dove i bassi richiamano l’idea del grugnito e la danza di un orso ammaestrato interpretata dai violini.
 - n. 83 “La Poule”, («La Gallina») in Sol min. Hob. I:83, il secondo tema del primo movimento suonato dagli archi si aggiunge l’umoristica nota ribattuta dell’oboe che richiama una gallina.
 - n. 85 “La Reine de France”, («La Regina di Francia») in Si bem. magg. Hob. I:85 sembra sia stata molto gradita dalla regina Maria Antonietta. Il secondo movimento (Romanza) è un tema con variazioni su un canto popolare francese.

Haydn Sinfonia Hob. 1:85



Altre Sinfonie associate a Parigi

- Nelle sinfonie "parigine" Haydn aggiunge altri strumenti all'orchestra (corni e timpani) dando più attenzione alla varietà timbrica e ai virtuosismi orchestrali e utilizza temi folkloristici.
- Legate all' ambiente musicale parigino, Haydn scrisse le sinfonie:
 - N. 88 in Sol magg. Hob. I:88 scritta nel 1787 è dedicata o semplicemente affidata a Johan Peter Tost (un'ambigua figura di musicista anche se professionalmente inappuntabile),
 - n. 92 "Oxford" in Sol magg. Hob. I:92 fa parte delle tre (n. 90, n. 91 e n. 92) commissionate dal Conte d'Ogny. Il titolo deriva dalla cerimonia di conferimento ad Haydn della laurea *honoris causa* da parte di quella prestigiosa Università, è stata l'ultima scritta a Esterháza. Fu eseguita con successo nel 1791.

Il distacco dagli Esterházy

- Nel 1790, alla morte del principe Nicola I, il figlio Antonio licenziò l'orchestra ma assicurò ad Haydn una pensione.
- Il compositore si trovò così libero di accettare un'offerta economicamente vantaggiosa fattagli dal violinista e impresario Johann Peter Salomon.
- Libero da impegni, poté quindi viaggiare in Inghilterra dove soggiornò in due periodi (1791-1792 e 1794-1795), dirigere con grande successo sinfonie con una grande orchestra, e assimilare la cultura musicale britannica.

Le dodici Sinfonie londinesi

- Durante i soggiorni a Londra, Haydn scrisse dodici sinfonie dette "*Londinesi*" o "*Sinfonie Salomon*" che segnarono l'apice della sua carriera e considerate tra le sue opere più mature e influenti.
- Sono pensate per impressionare il folto pubblico, pagante e amante della musica, nelle grandi sale da concerto, fuori dalle corti aristocratiche.
- Queste sinfonie richiedono un'orchestra numerosa con l'aggiunta di strumenti come clarinetti, trombe e timpani, che danno alla musica una maggiore varietà timbrica, un suono più pieno e orchestrale, rendendo quindi le sinfonie più monumentali e potenti.
- Lo stesso Haydn dirigeva le prove e le esecuzioni pubbliche (sedendo al pianoforte).

Caratteristiche delle Sinfonie londinesi

- Pur rispettando la struttura classica in quattro movimenti (Allegro, Andante/Adagio, Minuetto e Finale) Haydn, all'interno di questi schemi, sperimentò alcune varianti delle forme musicali.
- In particolare, molte delle sinfonie londinesi iniziano con introduzioni lente che creano un senso di attesa e drammaticità con l'intento di sviluppare tensione e catturare l'attenzione del pubblico fin dall'inizio.
- L'ultimo movimento di ogni sinfonia è spesso particolarmente vivace e virtuosistico, spesso in una forma sonata con elementi di fuga creando un equilibrio tra logica formale e espressività con una conclusione trionfale.

Caratteristiche delle Sinfonie londinesi

- Con l'intento di coinvolgere il pubblico e mantenere alta l'attenzione, sono caratterizzate da temi memorabili ed innovativi, sorprendenti contrasti dinamici e effetti “teatrali”, variazioni tematiche complesse, con momenti giocosi, di intensità emotiva, spesso di carattere popolare e danzante con tocchi di umorismo, con passaggi inattesi o con giochi ritmici rendendo ogni movimento avvincente e unico.
- Le londinesi conquistarono l'immediata approvazione e comprensione degli ascoltatori portando a un successo straordinario e consolidando la sua fama come uno dei più grandi compositori europei dell'epoca.
- Con queste sinfonie, Haydn raggiunse la massima padronanza di questa forma di composizione e lo elevarono a uno status di celebrità in tutta Europa come "il Padre della Sinfonia".

Caratteristiche delle Sinfonie londinesi

- L'innovatività stilistica e la ricchezza orchestrale delle sinfonie londinesi fecero scuola, influenzando profondamente i compositori dell'epoca, tra cui Mozart, che ammirava Haydn, e Beethoven, che guardava a queste composizioni come modello per le sue prime sinfonie.
- La loro accoglienza calorosa del pubblico consolidò anche il ruolo della sinfonia come genere musicale di alto prestigio.
- Queste sinfonie preparano anche il terreno per i compositori del periodo Romantico, tra cui Franz Schubert, che si basarono su queste fondamenta diventate rapidamente un modello da seguire.

Alcune delle Sinfonie londinesi

- Tra queste sinfonie si evidenziano:
 - n. 94 «mit dem Paukenschlag» (o «The surprise», «col colpo di timpano», «La sorpresa») in Sol magg. Hob. I:94. nota per l'effetto drammatico del famoso forte colpo di timpani nel secondo movimento pensato per sorprendere gli ascoltatori.
 - n. 96 «Il miracolo» in Re magg. Hob. I:94 detta così perché alla prima esecuzione crollò il lampadario della sala ma non ci furono vittime perché il pubblico si era accalato al palcoscenico per applaudire il compositore.
 - n. 100 «Militare» in Sol magg. Hob. I:100 per l'utilizzo delle percussioni (come timpani e triangolo) in stile marziale che fa ricordare una musica militare.
 - n. 101 «della pendola» (o «dell'orologio») in Re magg. Hob. I:101 il cui titolo è dato dall'Andante che imita il ticchettio di un orologio a pendolo.
 - N. 103 «col rullo di timpani» in Mi bem. magg. Hob. I:103 in cui un sommesso rullato di timpani di durata indeterminata si sente all'inizio e verso la fine del primo movimento;
 - n. 104 «London» (o «Salomon», «della zampogna») in Re magg. Hob. I:104, ultima sinfonia che combina maestosità e raffinatezza con travolgente energia e che rappresenta la sintesi perfetta dello stile classico.



Sinfonia «Londra» Hob. I: 104

- Questa sinfonia, scritta nel 1795, sintesi dell'arte sinfonica di Hydn, ha i seguenti sottotitoli:
 - "London" quale omaggio alla città di Londra;
 - "Salomon" nome dell'impresario a cui si deve la nascita delle 12 sinfonie;
 - "Della Zampogna" dal lungo pedale dei bassi e corni (che richiama l'effetto della cornamusa) all'inizio del Finale.

Sinfonia «Londra» Hob. I: 104

- L'adagio introduttivo è una drammatica alternanza di fortissimi appelli dell'intera orchestra e un sommesso incedere di archi e fagotto con esili interventi di flauto e oboe. Nell'Allegro, ricco di varietà ritmica e vitalità dinamica subentrano sereni il tema principale e la breve apparizione di quello secondario.
- La forma dell'Andante, un brano fra i più estrosi di Haydn, è tra il rondò e la variazione con un tema seducente esposto dagli archi e ripreso dagli strumentini seguito da un fortissimo di tutta l'orchestra.
- Il Minuetto tende di più ad uno Scherzo e nella sezione Trio presenta una interessante varietà di timbri.
- Con l'Allegro maestoso finale si torna all'ispirazione popolare basato sul motivo di una ballata croata.



Caratteristiche delle sinfonie di Haydn

Pietre miliari del periodo classico hanno contribuito in modo fondamentale allo sviluppo e alla codifica della forma della sinfonia in particolare per i seguenti motivi:

1. Standardizzazione della struttura in quattro movimenti

Sono note ben 104 sinfonie le quali, attraverso un progressivo percorso di ricerca e perfezionamento, Haydn giunse a costituire un modello che rimarrà un riferimento costante per quasi due secoli quale forma in quattro movimenti, pur con diverse successioni,

I° mov.: Allegro (in Forma-sonata)

II° mov.: Adagio / Andante (contemplativo e lirico)

III° mov.: Minuetto e trio (danza in ritmo ternario)

IV° mov.: Finale brillante (spesso vivace, brillantissimo e trionfale in Forma sonata o Rondò)

Haydn spesso presenta delle novità: al primo movimento aggiunge una breve introduzione drammatica in tempo lento; l'andante viene organizzato in forma di Variazione; il Minuetto ha due trii con un carattere di musica popolare, ; il veloce finale in forma di Rondò simmetrico è privo delle irregolarità e variabilità strutturali dei rondò barocchi.

Caratteristiche delle sinfonie di Haydn

2. Sviluppo dei temi ed espressività

Haydn presenta un equilibrio tra temi lirici e drammatici e fu abile nello sviluppo tematico mediante variazioni e combinazioni mantenendo la coerenza strutturale.

Alcune sinfonie del periodo dello Sturm und Drang (es. sinfonia n. 44 "Trauer") mostra un carattere drammatico e tempestoso.

3. Innovazioni timbriche e innovazioni

Arricchimento del timbro orchestrale aggiungendo strumenti a fiato ed affidando un ruolo importante ad ogni sezione strumentale (archi, fiati, percussioni)

Per sorprendere o mantenere l'interesse del pubblico, utilizza il contrasto tra temi lirici e drammatici, e talvolta inserisce sorprese musicali (gli Addii- La sorpresa) e soluzioni innovative come cambiamenti improvvisi di dinamica o di ritmo.

Ritorno definitivo a Vienna

- Nel 1795, ricco e famoso, Haydn ritorna definitivamente a Vienna.
- Si dedicò a composizioni di grandi opere sacre per coro e orchestra tra cui cito gli oratori "*La Creazione*" e "*Le Stagioni*" nonché le sei *Messe* per la famiglia Esterházy.
- Morì a Vienna nel 1809 proprio nei giorni in cui l'esercito di Napoleone occupava la città.
- In vita fu gioviale e ottimista come si può dedurre dal senso di humor che anima le sue composizioni che spesso rivelano scherzi e sorprese musicali.
- Fu un cattolico fervente e si dedicava alla preghiera quando le sue idee musicali stentavano a tradursi in note sulla carta.

Identificazione delle SINFONIE di HAYDN

- (Titolo eventuale),
- Tonalità
- Sigla “Hob” del ‘Catalogo’ curato da Antony van Hoboken
- Cifra romana per indicare la forma compositiva (*sinfonia, concerto, quartetto, oratorio, ecc.*) è “I” per le sinfonie
- Cifra araba per indicare il numero progressivo

Esempio: Sinfonia “ Degli addii ” in fa diesis minore HOB. I:45

FINE LEZIONE 5